

SONO NATO IL PRIMO MESE DELL'ANNO,
L'ULTIMO GIORNO DELLA PRIMA
FESTIVAL. IL GIORNO DI RIBO
DORO CHE TUTTO È STATO FATTO.
LA BELLEZZA DEGLI INIZI.

Inferi (2023)

di e con Pierandrea Rosato

luci Pierandrea Rosato

costumi Pierandrea Rosato

musica Nina Simone

produzione Sosta Palmizi

creazione per la serata Junge choreograph*innen, Folkwang Universität der Künste, Essen

selezionato per la Vetrina della giovane danza d'autore 2023 – Network Anticorpi XL

durata 10'

ESCORPORARE TRE PIANI, DA DENTRO IL TERZO, VERSO IL FUORI DELLO
SPAZIO

CON LA COMPOSIBILITÀ DELLA CONOSCENZA CHE SI SINTITUA NELLA
PARTITIVA, CHE SI INSCRIVE FRA E ABILE DAZZATRICI.

E L'INCOMPOSIBILITÀ PER L'ARTERITA: CORPO, TEMPO E STANZA NEL
CONVERSO

CHE TRASCINA VIA DALL'OBITO

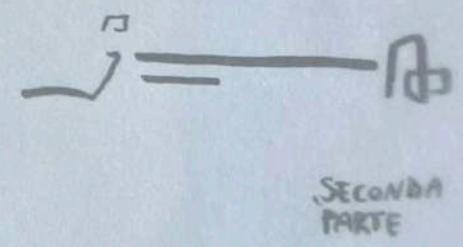
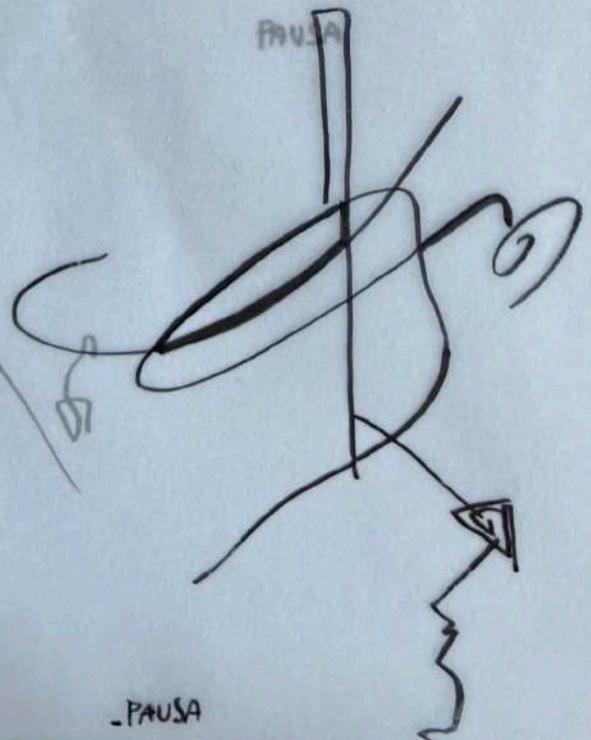
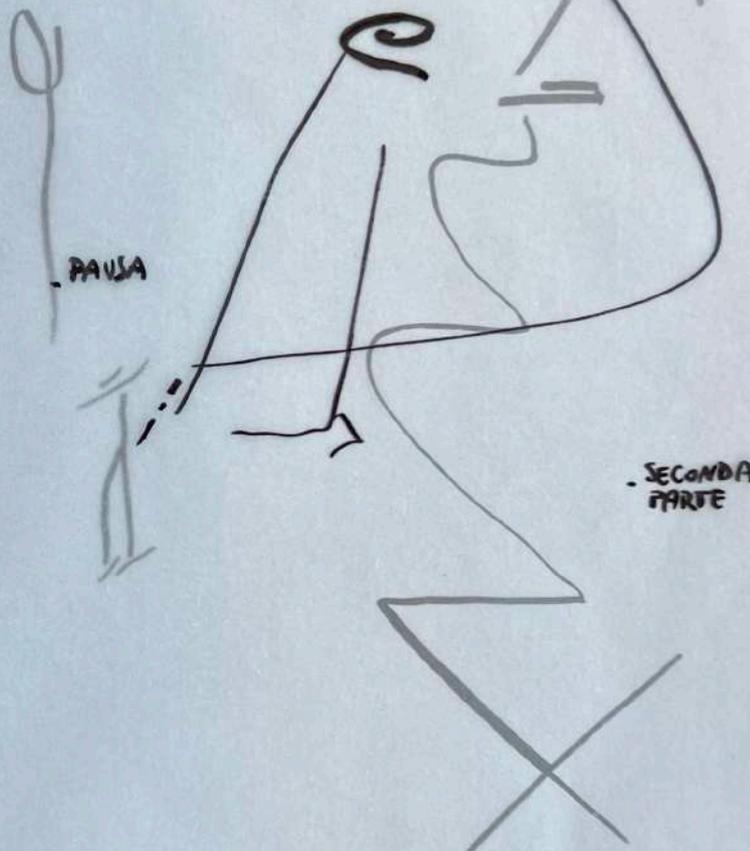
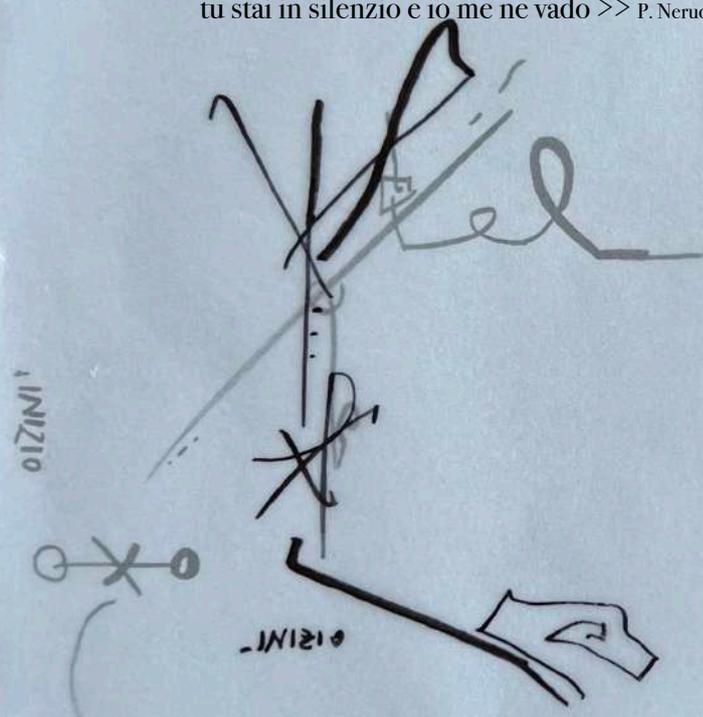
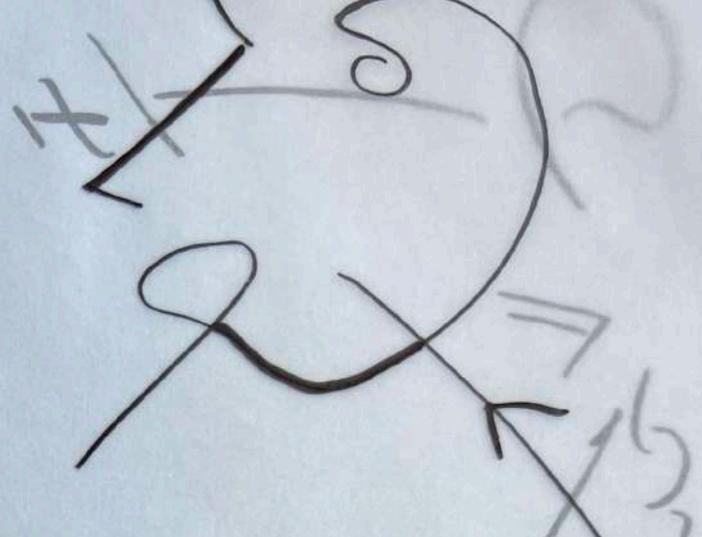
E L'INCOMPOSIBILITÀ PER L'
INDETERMINAZIONE DEL PERENNIO



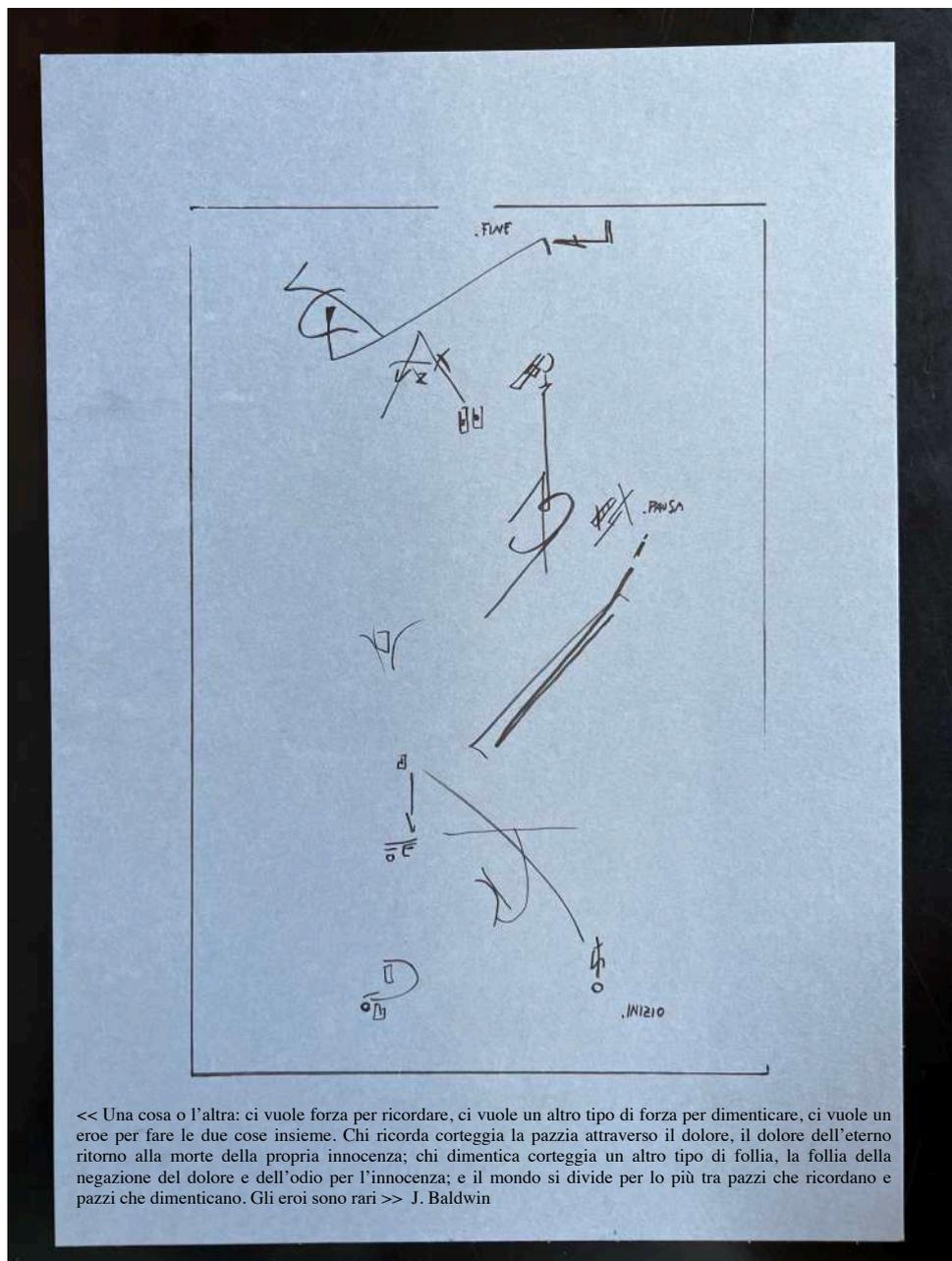
<< Se non fossi **mo** così votati
a tenere la nostra vita in moto
e per una volta **nto** non facessimo nulla,
forse un immenso **silenzio**
interromperebbe la tristezza
di non riuscire mai a capirci (...)

Forse la terra ci può insegnare,
come quando tutto d'inverno sembra morto
e dopo si dimostra vivo.

Ora conterò **fino** a dodici
tu stai in silenzio e io me ne vado >>> P. Neruda



« Ci piacerebbe che la rottura fosse un taglio netto. Preciso e chirurgico, d'un sol colpo, come la sciabola che decapita. Invece la rottura è una lacerazione » C. Marin



<< Una cosa o l'altra: ci vuole forza per ricordare, ci vuole un altro tipo di forza per dimenticare, ci vuole un eroe per fare le due cose insieme. Chi ricorda corteggia la pazzia attraverso il dolore, il dolore dell'eterno ritorno alla morte della propria innocenza; chi dimentica corteggia un altro tipo di follia, la follia della negazione del dolore e dell'odio per l'innocenza; e il mondo si divide per lo più tra pazzi che ricordano e pazzi che dimenticano. Gli eroi sono rari >> J. Baldwin

|

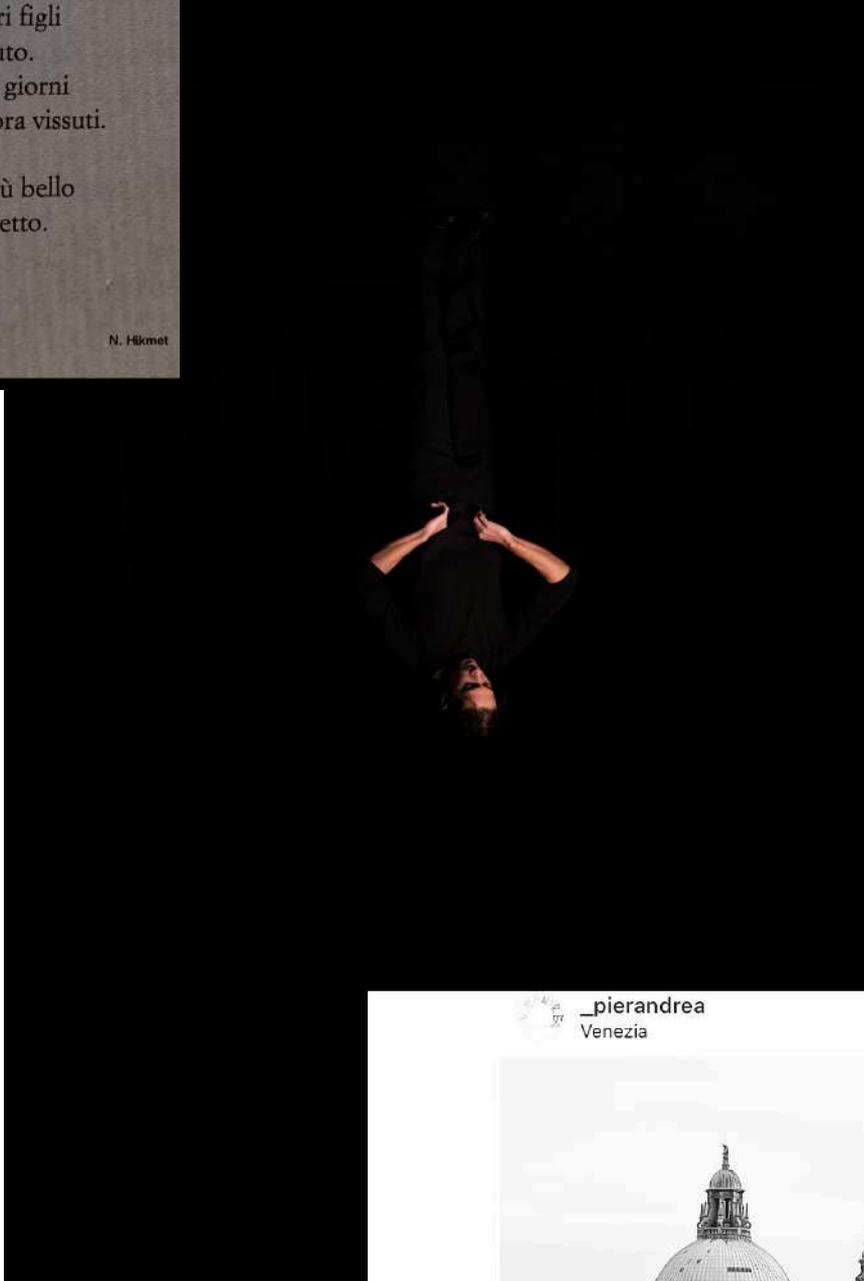
<< *Come finisce un amore?* – Ma allora finisce? Nessuno – salvo gli altri – lo sa mai; una specie d'innocenza nasconde la fine di questa cosa concepita, propugnata e vissuta come eterna. Qualunque sia la fine dell'oggetto amato, sia che esso scompaia o passi nella sfera Amicizia, **io non lo vedo neanche svanire:** l'amore che è finito si allontana verso un altro mondo come un'astronave che cessa di mandare segnali: l'essere amato che prima segnalava chiassosamente la sua presenza, diventa tutt'a un tratto muto (l'altro non scompare mai come e quando ci si aspetta) >> R. Barthes

|

Infieri è un solo evocazione di un movimento intercettato dall'ascolto. *Infieri* è il tentativo di ricucire: una danza di gesti che ritualizzano l'abbandono e la rinascita. *Infieri* è una danza inno al tempo, una danza inno alla relazione che intercorre fra il ricordare ed il dimenticare. Abitando uno spazio vuoto, in silenzio, per metà della sua vita, in un contingente dilatato da una minorazione scenica e sonora, *Infieri* si manifesta come urgenza di un sentire personale e intimo. In un mondo di velocità, la coreografia racconta la politica dell'ascolto e della cura di sé e dell'altro: solo ciò comporta l'entrata della musica.

Il più bello dei mari
è quello che non navigammo.
Il più bello dei nostri figli
non è ancora cresciuto.
I più belli dei nostri giorni
non li abbiamo ancora vissuti.
E quello
che vorrei dirti di più bello
non te l'ho ancora detto.

N. Hikmet



 **_pierandrea**
Venezia

...



 Piace a **blu_silla** e altri 58

_pierandrea #Venice calls out to #physicality

8 novembre 2022 · Vedi traduzione